

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it

ABNORMAL

Short films by Nick Zedd

Opening reception: Thursday 21 July, 2022, 6 - 8.30 pm

IT

Il cinema della trasgressione, fondato da Nick Zedd (Takoma Park, 1958 - Città del Messico, 2022), non ha in sé una funzione catartica.

Non vuole rivelare qualcosa di scabroso e inappropriato allo scopo di ridurne la portata eversiva. Non normalizza la trasgressione, disinnescandone l'esplosività in modo da renderla inoffensiva.

Le immagini devono deflagrare in tutta la loro pericolosa intensità, questo può solo avvenire ai margini dell'impero mediatico delineando continuamente una nuova selvaggia frontiera.

Un cinema sommerso, invisibile in quanto non raccontabile, prodotto all'inizio degli anni '80 da un coacervo di figure appartenenti all'underground newyorkese unite dall'impellenza di lottare contro la cultura dominante. Alcune di queste figure, però, non sono state esenti dal riassorbimento nella cultura mainstream a cui Zedd nel corso del tempo si è sempre strenuamente opposto, pretendendo per sé stesso una posizione marginale nonostante la fama leggendaria che lo ha ammantato. Non potrebbe essere altrimenti.

Riconoscere la sua inclusione nel cinema mainstream tanto quanto in quello radical decreterebbe una sconfitta nei confronti di un avversario che, sotto la maschera dell'edonismo imperante, oggi come in quel momento, non vorrebbe altro che limitare le possibilità degli individui.

A riguardo della marginalità ricercata dal cinema di Zedd, questa non passa esclusivamente dalla sua posizione rispetto al sistema. Il vincolo dettato dalla scarsità di mezzi, tipico dell'amatorialità, viene non solo accettato ma innalzato a metodo, guadagnando sempre più distanza rispetto ad un modo di produrre professionalizzato e da un'estetica senza autenticità.

Spesso in scena di fronte alla macchina da presa c'è proprio lo stesso Zedd contornato da personaggi che rispecchiano, in continuità con i mezzi, questa volontà di essere ai margini.

Mutilati, prostitute, perdenti, anonimi tossici e rockstar decadenti abitano il suo mondo che ritrae come altrettanti attori principali. Gli esclusi dalla società ed i pericoli pubblici sono qui vere eroine ed eroi, in quanto più liberi e realmente capaci di provare e provocare intensi stati emozionali.

Di conseguenza il rovesciamento è totale, gli antagonisti altro non sarebbero che i guardiani delle istituzioni e i promotori della cultura borghese poiché loro stessi sono l'oscena macchina di oppressione. Rivelandosi per quello che sono: violenti nemici della libertà.

Il cinema di Nick Zedd è così un campo di battaglia dove si consuma lo scontro tra la legge opprimente ed il corpo che desidera, colto nella flagranza dei corpi e delle azioni senza filtri in tutta la loro brutale e ironica vitalità. Corpi fuori dalla legge, fatti di secrezioni, perversioni ed estasi, non addomesticabili e pronti a dilaniarsi in una spirale violenta per infrangere costantemente i limiti.

In questo senso Zedd è il libertino sadico per eccellenza, attraverso la trasgressione costante raggiunge la trasformazione in modo da liberare il corpo dal giogo e disperderlo sempre in un nuovo stato di cose.

I film presentati in questa occasione appartengono al corpo di lavoro realizzato tra il 1980 ed il 2001. Accanto a opere più celebri come *Thrust in Me* (1984), *Police State* (1987) ed *Ecstasy in Entropy* (1999) saranno visionabili cortometraggi meno noti e i video della produzione di alcuni di loro.

EN

The Cinema of Transgression founded by Nick Zedd (Takoma Park, 1958 - Mexico City, 2022), has no cathartic function in itself. It doesn't want to reveal something rough or inappropriate in order to reduce its subversive capacity. It doesn't normalize transgression by defusing its explosiveness and making it less offensive. The images must spark a flame with their dangerous intensity, this can only take place on the margins of the mediatic empire while outlining a new, wild frontier. Invisible in its ineffability, this submerged form of cinema was produced in the '80s by a cluster of figures from the New York underground scene who were united by an imperative to fight against the dominating culture. However, some of these figures weren't exempt from a process of being reabsorbed into mainstream culture which Zedd was strongly opposed to over the course of time, claiming a marginal position for himself despite the legendary fame that embraced him. It couldn't have been otherwise.

To affirm his inclusion in mainstream cinema as well as in radical film movements, would be a declaration of defeat towards an adversary who under the guise of hedonism seeks nothing more than to limit the possibilities in individuals, both today and in those instances. The qualities defining the marginality of Zedd's filmmaking, are not only a result of his position in relation to the system. Typical constraints in amateur cinema dictated by limited equipment, aren't just accepted but are elevated into a method, acquiring more and more distance from professionalized ways of producing as well as from aesthetics with little authenticity.

Often in the films, Zedd himself appears in front of the video camera surrounded by characters who in coherence with the format, reflect an impulse to stay on the margins. Mutilated persons, losers, anonymous junkies, prostitutes and decadent rockstars live in his world and are likewise portrayed as the main actors. Here, the real heroines and heroes are those excluded from society and viewed as public threats, because they have more freedom they are truly capable of experiencing and provoking intense emotive states. Consequently, these dynamics are overturned since the antagonists are none other than the keepers of the institutions and the promoters of bourgeois culture who actually represent the obscene machine of oppression. Revealing themselves for who they are: violent enemies of freedom.

Nick Zedd's cinema is then a battleground where we consume the confrontation between oppressive law and bodies that desire, captured by the atrociousness of bodies and by unfiltered actions in all their brutal and ironic vitality. Bodies outside of the law, made out of secretions, perversions and ecstasy, they are untamable and ready to break into a spiral of violence, constantly violating the limits. In this sense, Zedd is a Sadean and a libertine par excellence, through constant transgression he reaches a transformation that frees the body from its harness and disperses it in a new state of things. The films presented for this occasion belong to a body of work produced between 1980 and 2001. In addition to his most famous works such as *Thrust in Me* (1984), *Police State* (1987) and *Ecstasy in Entropy* (1999), lesser known short films and behind-the-scenes extras from selected films will also be screened.

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Nick Zedd, *Tom Thumb in the Land of the Giants*, 1999. Still, 4 minutes

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



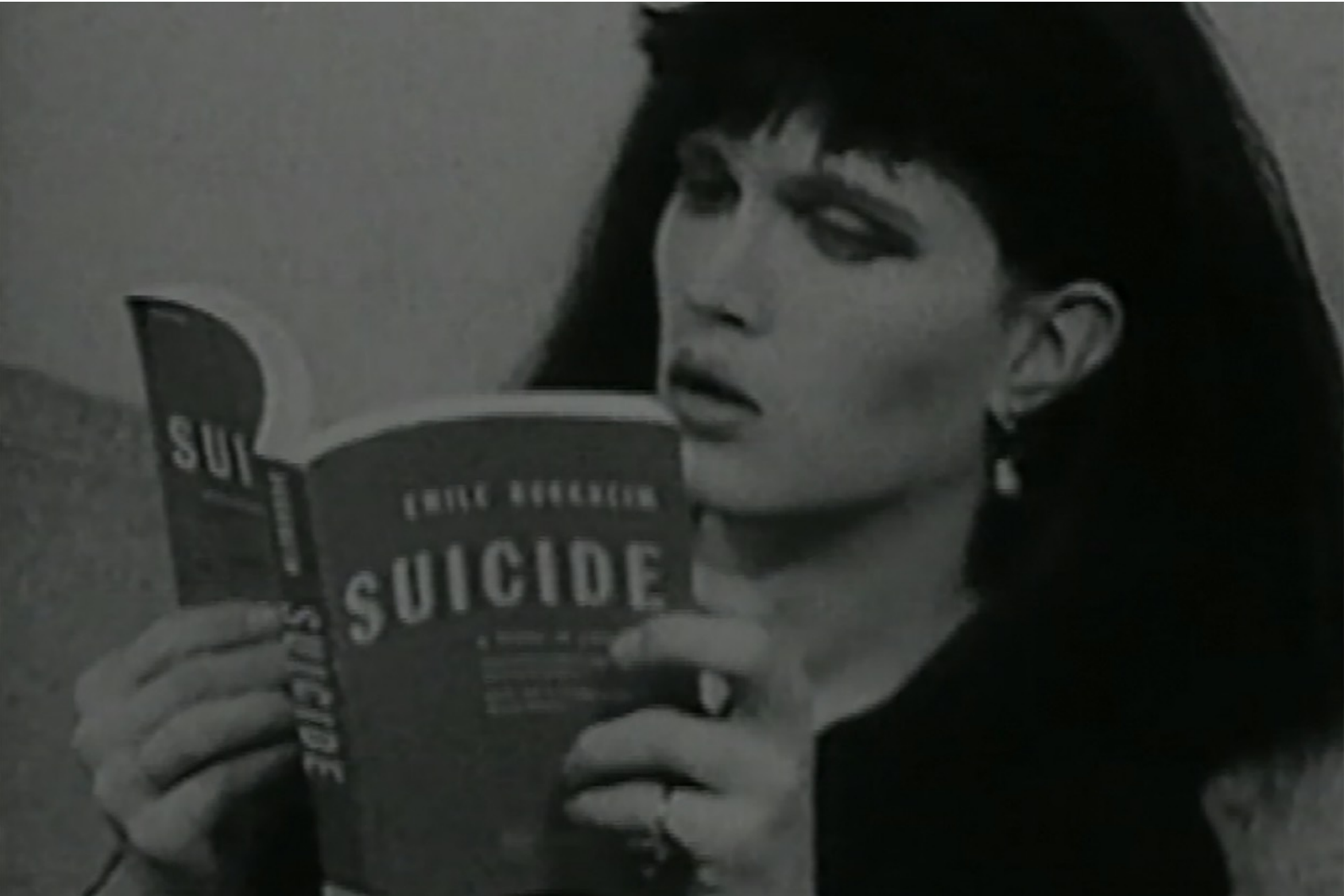
Nick Zedd, *Police State*, 1987. Still, 18 minutes

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Nick Zedd, *War Is Menstrual Envy*, 1992. Still, 14 minutes

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Nick Zedd, *Thrust in Me*, 1984. Still, 8 minutes

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Nick Zedd, *The Bogus Man*, 1980. Still, 15 minutes

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Nick Zedd, *Ecstasy in Entropy*, 1999. Still, 17 Minutes

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Nick Zedd, *The Wild World of Lydia Lunch*, 1983. Still, 23 minutes

le vite
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan
mail@levite.it



Nick Zedd, *I of K9*, 2001. Still, 4 minutes